

LO SPIRITO SANTO

Chi è per me lo Spirito Santo? (breve riflessione personale)

Nel Credo professiamo:

1) "Credo in Dio Padre": Dio Padre creatore, che mi ama con amore infinito, tanto da mandare il Figlio Gesù a soffrire e morire sulla terra per la mia salvezza e per la mia gioia senza fine.

2) "Credo in Gesù Cristo...": il figlio amato che mi ha fatto conoscere il Padre suo, che mi ha fatto diventare suo amico e fratello, che è morto per me senza che io lo meritassi.

3) "Credo nello Spirito Santo...": lo Spirito Santo è Dio, strettamente unito a Dio Padre e a Dio Figlio, il Dio che sta sempre con me.

Lo spirito Santo non è né una specie di benedizione né un dono ma Dio, che fa continuare nella storia la presenza di Gesù, attraverso la Parola e i Sacramenti, e l'opera di Gesù (da Lui cominciata sulla terra) attraverso coloro che credono e seguono Gesù.

La Parola di Dio e lo Spirito Santo non agiscono mai l'una senza l'altro.

Nella creazione Dio disse, parlò, creò mentre lo Spirito aleggiava sulle acque. Ireneo di Lione affermava: " Parola e Spirito sono le due mani con cui Dio ha creato ogni cosa".

La Parola distingue, ordina, dà identità alle creature mentre lo Spirito fa opera di unità, di armonia ed impedisce alle creature di tornare nel nulla. Mai la Parola di Dio può essere capita e accolta senza lo Spirito Santo e mai lo Spirito viene effuso nel cuore degli uomini e nella Chiesa se non è accompagnato dalla Parola di Dio. La Scrittura è Parola di Dio quando viene scritta sotto l'azione dello Spirito Santo e lo Spirito Santo rende la Parola "viva ed efficace"(Eb.4,12).

Guai a dividere Gesù dallo Spirito Santo; infatti egli è:

-nato dallo Spirito Santo prima di tutti i secoli (Mt.1,20),

-concepito nel seno di Maria per opera dello Spirito Santo (Lc.1,3)

-unto dallo Spirito Santo nel battesimo (Lc.3,22)

-reso annunciatore del Vangelo grazie alle energie dello Spirito Santo (Lc.4,18-19)

-innalzato alla destra del Padre nella forza dello Spirito Santo (At.2,33)

-sempre operante nella potenza dello Spirito Santo (At.10,38).

Gesù e lo Spirito Santo sono compagni inseparabili!

Non ci può essere né proclamazione della Parola, né ascolto della Parola, né realizzazione della Parola nelle nostre povere vite se lo Spirito non agisce.

E' vero che lo Spirito Santo è sempre in azione sulla terra, ma a chi lo accoglie e si lascia plasmare e guidare da Lui da il potere di diventare figlio amato del Padre e fratello di Gesù.

I discepoli, che avevano seguito e ascoltato Gesù per tre anni, che qualche volta avevano cercato di copiarlo malamente, rimasero seguaci imperfetti e paurosi fino a Pentecoste, quando la potenza dello Spirito Santo li vitalizzò e li spinse a muoversi ed agire secondo i disegni di Dio.

E' lo Spirito Santo che fa nascere la Chiesa il giorno di Pentecoste e la sua potenza è veramente speciale all'interno della comunità cristiana.

E' lo Spirito Santo che, in ogni celebrazione eucaristica, trasforma il pane e il vino in Corpo e Sangue di Gesù.

Lo Spirito Santo, attraverso i sacramenti e con i suoi tanti doni, forma gli esseri umani, li attira verso Cristo e li porta in comunione con il Padre.

E' lo Spirito Santo che trasforma tanti individui in Chiesa e li spinge a portare Gesù nel mondo.

Non si può capire nessun sacramento senza la potenza dello Spirito: quindi se i sacramenti ci "scivolano" addosso, ci lasciano indifferenti, ci annoiano, non ci cambiano, è perché non lasciamo agire in noi lo Spirito di Dio!

La Chiesa vive e cresce radicata nella Parola di Dio, nella potenza della Pentecoste e nel mistero dell'Eucarestia, ai quali sono legati tutti gli altri sacramenti.

Lo Spirito non ci dona una conoscenza dottrinale e teorica di Dio ma ci fa fare esperienza di Dio Padre e di Dio Figlio.

Più ci lasciamo plasmare, trasformare, dallo Spirito Santo e più Dio diventa presente, familiare, vicino: impariamo così a riconoscerlo in tanti piccoli e grandi segni posti sul nostro cammino.

Dio Padre ci invita ad entrare in intimità con Lui come il Figlio attraverso l'azione dello Spirito ma nessun essere umano può racchiudere lo Spirito Santo, perché Dio è infinito e noi siamo limitati (il mare non può entrare tutto in una bottiglia!). Ogni uomo, però, può essere riempito, trasformato, fino a diventare un altro Gesù sulla terra (Gal,2,20). Più facciamo spazio allo Spirito Santo e più aumentiamo la sua potenza in noi (come un palloncino: più aria entra e più grande diventa!): ecco perché invociamo sempre lo Spirito Santo! E più cresce in noi la Sua presenza e più cresce in noi il desiderio della sua Parola (leggerla, ascoltarla, conoscerla), di vivere l'Eucarestia e nutrirmi del Corpo di Gesù, di ricevere i sacramenti al momento giusto, di vivere in comunità.

E' lo Spirito Santo che mi fa cercare Maria come esempio di vita, lei che fu la prima ad accogliere pienamente lo Spirito e farsi trasformare da Lui, che la rese capace di generare Gesù e donarlo al mondo. E' lo Spirito che mi fa riconoscere ed accogliere Maria come la madre che Gesù mi ha donato sulla croce.

E' lo Spirito che mi fa sentire sorelle e fratelli maggiori tutte quelle donne e uomini che si sono lasciati guidare dal Signore nella via della santità ed imparare da loro come essere docile alla voce dello Spirito.

E' lo Spirito Santo che mi spinge ad annunciare Gesù al mondo, portando il suo amore nella vita di ogni giorno, in tutto quello che sono chiamato a fare, a volte anche con scelte che prima erano impensabili.

"Il soffio dello Spirito è venuto a risvegliare nella Chiesa energie assopite, a suscitare carismi nascosti per diffondere quel senso di vitalità e gioia che, in tutte le epoche della storia, definisce la giovinezza e l'attualità della Chiesa"
(Paolo VI, 21 Dicembre 1973)

Dove c'è lo Spirito Santo c'è vitalità e giovinezza (malgrado gli anni e i malanni!), c'è gioia anche sofferenza perché lo Spirito mi riempie dell'amore del Padre e quindi sono sicura che Egli si prende cura di me.

"Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" (Rm.15,13)

Dalla speranza e dalla gioia nasce prima il ringraziamento per ciò che Dio ha fatto per me e per chi mi circonda e poi sgorga la preghiera di lode.

Si loda qualcuno non solo per quello che fa ma soprattutto per quello che è. La lode a Dio nasce dalla meraviglia della sua grandezza e della sua opera nel mio cuore e nel cuore dei fratelli. E' come quando, davanti alla bellezza della natura (un tramonto, un'alba, un paesaggio, il sorriso di un bambino) si resta ammirati e abbagliati, ci si sente piccoli ma felici. In quei momenti cerchiamo di esprimere con le parole ciò che proviamo ma non ci bastano, così a volte restiamo in un silenzio incantato, adorante, felice, commosso, a volte cantiamo con parole di altri o improvvisando e cercando dentro di noi parole e musica per comunicarlo agli altri che ci circondano (come nel canto di lode in lingue).

E' lo Spirito che ci apre gli occhi del cuore e ci riempie di gioia davanti alla bellezza dell'amore di Dio e noi non possiamo fare a meno di donare ciò che abbiamo dentro di noi.

"Padre, fa di noi uomini vivi, dacci lo Spirito di luce affinché conosciamo te, il vero Dio, e colui che hai inviato, Gesù Cristo (Gv,17,3); dacci lo Spirito Santo affinché possiamo dire e narrare i tuoi ineffabili misteri. Parli in noi il Signore Gesù e lo Spirito Santo, e in noi ti canti.(Euclologio di Serapione, antico testo liturgico).

Per meditare

- Accolgo con gioia il dono della vita (mia e degli altri) nella certezza che Dio è più forte del male e della sofferenza e che Lui è sempre pronto a consolarmi e risollevarmi?

- Mi lascio amare da Dio nella debolezza e nel fallimento e invoco lo Spirito Santo per farmi guarire, orientare e ricominciare?

- Ho sete della Parola di Dio, la leggo e rileggo, la medito, la ripeto, la amo, la porto con me in ogni situazione della vita? Invoco lo Spirito Santo perché la conservi nel mio cuore? Mi lascio cambiare dalla Parola di Dio?

- Vivo ogni sacramento con meraviglia, stupore, con il cuore e la mente attenti, sapendo che nel sacramento lo Spirito Santo sta agendo con potenza per cambiare ciò che è umano in divino con una sovrabbondanza di grazia?

- Cosa impedisce allo Spirito Santo di agire in me e di darmi i suoi doni? Li desidero per metterli al servizio degli altri o per il mio orgoglio?

- Sono disponibile a lasciarmi usare da Dio insieme ai fratelli, senza preferenze di persone e circostanze, ascoltando anche le novità che lo Spirito suggerisce?